

MONDO

RENZI: "RESTIAMO PER AVERE RUOLO IN QUESTIONI CHIAVE"

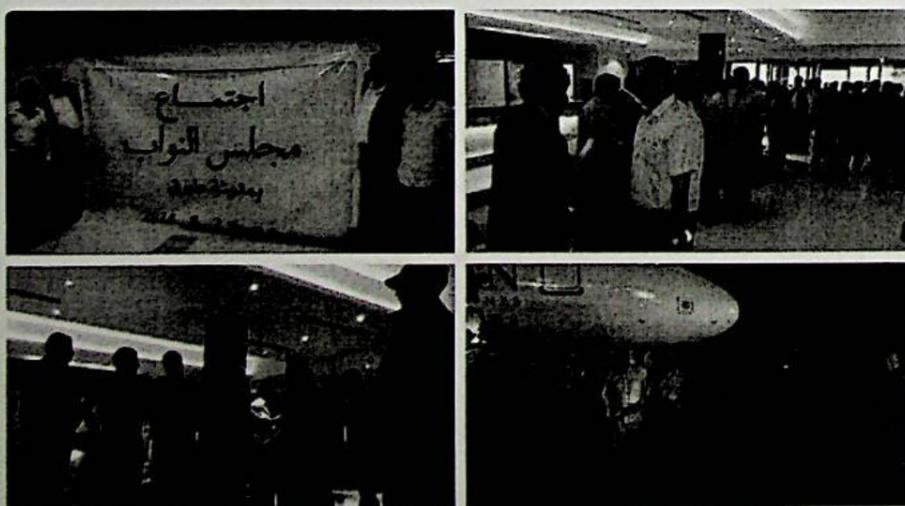
LIBIA, OSPEDALI AL COLLASSO. IL NUOVO PARLAMENTO SI INSEDE A TOBRUK

Almeno cento italiani hanno lasciato il Paese negli ultimi giorni, mentre la situazione precipita. Evacuate numerose ambasciate occidentali

01 agosto 2014 - "Tutti scappano, l'Italia resta". Sono le parole di Renzi sulla Libia, che ieri ha confermato il nostro impegno in Libia. Tra gli italiani ancora nel Paese, l'ambasciatore Giuseppe Buccino Grimaldi, che ieri ha detto che un centinaio di connazionali hanno lasciato il Paese e ora sono al sicuro. Tuttavia alcuni rimangono: 241 italiani, oltre a 45 tra personale dell'ambasciata e istituzioni e 839 residenti. L'obiettivo di questo sforzo - spiega il premier italiano - è "tentare di avere un ruolo su alcune delle questioni geopolitiche più importanti dei prossimi anni: pace, sicurezza e immigrazione".

In attesa del nuovo parlamento

Intanto la nuova Camera dei Rappresentanti libica, eletta il 25 giugno, si insedierà molto probabilmente domani a Tobruk, e non il 4 agosto a Tripoli come chiesto ancora ieri dal Congresso nazionale uscente. Su twitter cominciano a comparire le foto dei parlamentari che si sono spostati in queste ore a Tobruk:



 Good Morning Libya
@Morning_LY

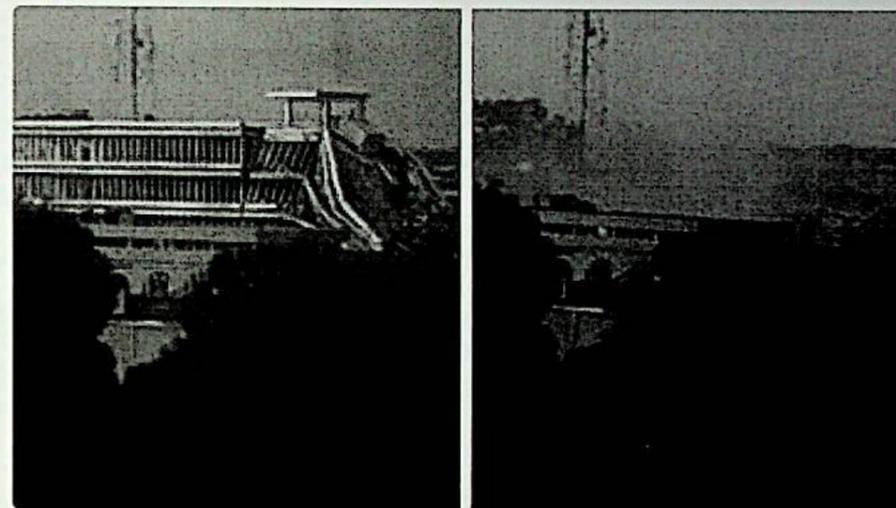
Follow

#Libya

Required quorum for CoR's 1st session on 2 Aug has been mustered after the arrival of over 100 MPs to #Tobruk.

Ancora bombe

Anche il premier a interim Abdullah al Thani è ad al Bayda per seguire i preparativi, come scrive il Libya Herald. Intanto nel Paese la situazione è sempre più drammatica. Continuano le esplosioni, l'ultima nella Bengasi che il gruppo Ansar Al-Sharia ha dichiarato Emirato Islamico: il quartier generale della polizia è stato sventrato da una bomba. L'attentato è stato rivendicato dalle milizie islamiche.



 Ahmed Sanalla

@ASanalla

Follow

Final & only remaining police building, the security directorate N
#Benghazi, bombed & levelled by terrorists #Libya

8:52 AM - 1 Aug 2014

45 RETWEETS 15 FAVORITES

Diplomatici in fuga

Il Paese continua a svuotarsi. Le rappresentanze diplomatiche occidentali hanno lasciato la Libia, le ultime sono state quella spagnola e quella greca. Nelle ultime ore 77 greci hanno lasciato il Paese, incluso lo staff diplomatico, a bordo di una nave militare; con loro, 12 ciprioti, 10 inglesi e sette belgi.

Emergenza sanitaria

Invece la situazione sanitaria nel Paese è drammatica e a "rischio collasso", come scrivono i quotidiani locali. La maggior parte dei filippini e degli indiani - che costituiscono lo staff di molti ospedali - stanno lasciando il Paese. Se i circa tremila filippini che vivono in Libia dovessero decidere di andarsene, non ci sarebbe più il 60% dello staff ospedaliero. Inoltre le strutture ospedaliere hanno un carico di pazienti enorme, soprattutto di feriti dei combattimenti a Tripoli e degli scontri tra gli islamisti e le forze dell'ordine a Bengasi. Secondo la France Presse, negli scontri a Tripoli sono morte finora almeno 102 persone e 452 sono rimaste ferite. A Bengasi invece, le vittime sono state 77 e 289 i feriti.